

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

I giornali attribuiscono una grande importanza al viaggio di Midhat pascià il cui arrivo a Costantinopoli diceci ardentemente desiderato da lord Layard.

Questo viaggio si connette ai progetti di riforma nell'Asia minore nei quali l'Inghilterra prese nel Congresso di Berlino quasi tutta la responsabilità sulle sue spalle.

Notizie da Vienna lasciano presagire una ricostituzione del gabinetto con elementi più omogenei degli attuali. È un fatto che da qualche tempo gli affari della cisalpina si risentono di un certo antagonismo fra i membri dell'alta amministrazione, sintomo del quale, si dice, avesse occasione di lagnarsi lo stesso Imperatore in uno degli ultimi Consigli dei ministri.

Dicesi anzi che la probabilità di una crisi parziale o totale del gabinetto sia stata la causa per cui venne contramandato il viaggio di Francesco Giuseppe in Tirolo.

Le informazioni dei giornali ufficiali continuano ad essere favorevoli ai movimenti delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina. Però da Vienna e da Ragusa partono sempre rinforzi per l'esercito d'occupazione, il che fa supporre che il grosso dell'insurrezione sia tutt'altro che domato.

È certo che Philippovich ha dovuto da parecchi giorni sospendere l'offensiva in causa dei vuoti cagionati dai combattimenti e dalle malattie. Sperasi tuttavia che le truppe austriache, le quali vanno spiegando un'azione concentrica verso Trebigne, non tarderanno a fare il loro ingresso in quella città.

È desiderabile che questo ingresso

non sia accompagnato dagli stessi casi nefandi che macchiarono la presa di Serrajevo. Benché i rapporti dei generali austriaci si sforzino di attenuare l'effetto sinistro di quei casi, è ormai fuor di dubbio che molte, inaudite crudeltà vennero commesse dai vincitori, e che l'abuso della vittoria fu perpetrato in grandissime proporzioni.

L'esperienza fatta in altri paesi non bastò ad ammaestrare l'Austria sulla scelta dei mezzi, non diremo per farsi amare, ma per rendere meno odioso e più tollerabile il suo dominio.

IL DISCORSO DI GABELLI E LA STAMPA

I giornali più autorevoli d'Italia o riportano per esteso, o lo riassumono, o riproducono i brani più interessanti del discorso di Gabelli, e noi siamo liettissimi di scorgere che il nostro giudizio sulla importanza di quel discorso è condiviso dalla stampa più accreditata.

L'Opinione, la Gazzetta d'Italia, il Fanfulla, il Corriere della sera di Milano, l'Arena, il Giornale di Venezia e molti altri se ne sono già occupati. Com'era da prevedere, il discorso del nostro onorevole amico non incontra il favore di quei pochi giornali, che ricevono l'ispirazione da qualcuno dei ministri progressisti, caduti sotto la pubblica riprovazione, né di quelli che si attendono il ben di Dio dal ministero Cairoli.

Molto severo è il Bersagliere verso il Gabelli. Ciò che si spiega assai facilmente. Il rappresentante di Piove-Conselve con frasi molto incisive, coll'eloquenza inconfutabile delle cifre, ha posto al nudo quel bell'affare, che sarà per le finanze italiane, della strada Eboli-Reggio: affare che è l'ubi

constam di quella grande individualità politica, ch'è il Nicotera.

Ciò dà la spiegazione anche della severità del Pungolo di Milano, che, fra i giornali moderati d'Italia, fu sempre per il Nicotera di una indulgenza molto osservata.

Più ameno è il Presente di Parma che va in collera col Gabelli, perchè, riconoscendo l'onestà e il patriottismo degli attuali ministri, non ne riedrebbe anche la capacità?

Oh bella! Se Gabelli riconoscesse anche questa, tanto gli varrebbe come passare arma e bagaglio tra le file ministeriali; e dovremmo passarci noi tutti!!!

Riassumendo i vari giudizi, possiamo affermare che il discorso del Gabelli ebbe uno splendido successo.

La Gazzetta di Genova riporta il brano importantissimo nel quale con sintesi felice è riassunta l'opera di tre anni di Governo di quel partito che a parole doveva essere la salvezza d'Italia, e che è gran mercè se non ne fu la rovina.

L'Arena riporta i brani, che le sembrano più interessanti, del discorso Gabelli, e fra gli altri quelli che contengono un confronto molto istruttivo fra le condizioni morali ed economiche del mezzogiorno e quelle del settentrione d'Italia.

La Gazzetta di Venezia, riproducendo il discorso, dice: «È la parola di un uomo d'ingegno e di carattere. L'intonazione complessiva del discorso è molto patriottica e giusta; la franchezza e la rettitudine che vi domina fa una impressione confortante sull'animo, giacché si vede un galantuomo ed un brav'uomo, che parla così come la pensa; e nei tempi che corrono di tanta fiacchezza, di tanto servilismo verso il sole che fulge, ciò è moltissimo.

Noi non vorremo adunque soffer-

marci a rilevare ogni frase, ogni parola, del discorso, ma crediamo di fare opera vantaggiosa al paese nel riprodurlo per intero.»

E la Venezia:

«Noi non ci perdiamo a sofisticare su qualche parola. — Giudichiamo il discorso, che siamo dolenti non poter riportare per l'angustia del nostro Giornale. È il discorso di un uomo che parla il linguaggio franco della convinzione e della verità per quanto dura.

La Gazzetta di Venezia che iersera l'ha potuto riportar per intero ha fatto opera buona a pro del paese. — Bisogna che il popolo conosca la verità. — E Gabelli sa dirla. — Onore a lui; onore tanto più grande in questi tempi di sfacciate e cinica ipocrisia, di impudente ignoranza e di petulante ciarlataneria.»

GIUSTIZIA PER TUTTI

Mandano al Giornale di Vicenza il seguente appello

Agl' scrivani locali dipendenti dal Ministero della Guerra

Si avvicina l'epoca in cui la Commissione Parlamentare incaricata dagli organi definitivi dovrà presentare il suo lavoro.

A quanto si assicura, gli scrivani locali non furono tenuti in alcuna considerazione: la loro posizione rimane sempre invariata, precaria.

Chi non si adopera per proprio benessere non lo merita, né può conseguirlo.

Un risveglio da parte vostra occorre. Una preghiera contegnosa, nobile, ragionata ai Rappresentanti del paese non avvilisce; i Superiori non vi possono far un carico se vi adoperate pel vostro meglio. I vostri passati sacrifici sono troppo conosciuti, non potete

quindi temere che le vostre istanze possano essere disprezzate.

Rigogliosi di gioventù, addestrati dalla scuola militare al lavoro, alla assiduità, pieni di buona volontà ed abnegazione, forniti di qualche cultura, benemeriti per aver combattuto in tutte le ultime battaglie del risorgimento italiano, è impossibile che il Governo e il Parlamento non comprendano tutta l'ingiustizia che commetterebbero qualora vi lasciassero sui nuovi organici alla pari del personale di basso servizio come rango, inferiori a detto personale come emolumento.

All'opera, scrivani locali. Chi s'ajuta il ciel l'aiuta. Non vi si dà che un sol consiglio: quello cioè d'interessare come meglio credete e presto gli onor. Deputati della vostra provincia, pregandoli di adoperarsi a vostro vantaggio onde ottenere il cambio di denominazione e il pareggiamento a tutti gli altri impiegati d'ordine d'ogni Dicastero coi quali avete in tutto e per tutto uguali le mansioni. Badate che se non ottenete di essere compresi nei nuovi organici definitivi come impiegati della categoria d'ordine, la vostra posizione non potrà mai essere stabile, non potrete giammai ottenere aumenti, e tanto meno progredire anche se ne avete i requisiti.

THIERS, I RADICALI E I RAZIONARI

Mentre quasi tutti i giornali repubblicani scrivono interminabili apologie dell'uomo di Stato della cui morte si celebravano ieri l'altro il primo anniversario, i fogli più avanzati parlano dell'estinto in termini tutt'altro che rispettosi.

L'Égalité di Marsiglia scrive:

«Il signor Thiers — incarnazione vivente è personificazione tipica della borghesia egoista e gelosa della cassa forte, al pari che dei suoi privilegi, —

ora sulle dame dei palchetti. Vi parlerò in cambio di quest'ultima; vi parlerò delle donne, le quali hanno fama di esser tenere per eccellenza. — Ah si, disse Maria facendo nifolo con leggiadria fanciullesca, qualche cattiveria sulle donne!

«No, la verità, la pura verità! Io ero in un palchetto, e stavo attento alla scena di Ofelia impazzita che porta i fiori nelle falde della veste. [La signora che mi era dappresso, guardava invece sotto intorno, e notava le svavie accanite delle altre signore. — Guardate, Salvani, mi disse ella, guardate quella signora là dirimpetto, che nastro giallo la ci ha sotto le risvolte della gorgieretta! Vraiment! esclamò il conte Alerami, un tale che masticava un po' di tutte le lingue, — ma c'est du dernier mauvais goût! — Io allora guardai quella donna dal nastro giallo. Era una signora vestita con molta semplicità, e doveva esser bella, ma non sapeva far risaltare la sua bellezza. Figuratevi! Indossava una veste di seta nera, e i suoi capegli, che aveva copiosi, le scendevano modestamente in due liscie staffe intorno alle tempie, nascondendo a mezzo un bellissimo fronte. Costei forse era quella sera in teatro per farmi ricordare che mia madre era donna, e che voi lo siete, mia buona sorella. Essa piangeva, e più volte ebbe a recarsi il fazzoletto agli occhi per asciugarsi le lagrime.

«Oh, finalmente! gridò Maria; e ci voleva tanto per dimostrare che avevate il torto, e che anche in teatro si piange?»

«Sì; ma udite il rimanente. Non

il signor Thiers fu per tutta la sua vita l'avversario il più implacabile dei repubblicani radicali che egli fece fallire, mitragliare e massacrare sotto Luigi Filippo ed ai quali egli fece una guerra sterminatrice durante la Comune. Egli era nemico del suffragio universale e dei proletari da lui chiamati «vile moltitudine.» Egli votò, se anche non ne fu l'autore, la legge del 31 maggio 1851, (legge che restringeva il suffragio universale) la quale rese possibile il colpo di Stato col servirci di pretesto. Anche nelle sue ultime ore egli si separava dai radicali.»

L'Égalité nega al signor Thiers il titolo di «liberatore del territorio», e sostiene, non certo a torto, che se si potè in breve tempo pagare ai tedeschi il pattuito riscatto, ciò si deve alla gran potenza finanziaria della Francia assai più che ai meriti dell'uomo che ne dirigeva il governo (1).

Il Consiglio comunale di Parigi non volle prendere alcuna parte alla cerimonia, ed il suo presidente signor Sigismondo Lacroix pubblicò nei giornali una lettera molto secca nella quale smentisce la notizia sparsa in Parigi, che il Consiglio avesse a farsi rappresentare ufficialmente a Notre-Dame.

In compenso il signor Thiers ha gli elogi di molti fogli reazionari, come il Figaro, lo lodano principalmente di aver chiamato il cattolicesimo «culto razionale» e di avere difeso con tanta eloquenza il potere temporale del papato. — I giornali italiani che, per celebrare il signor

(1) L'Égalité non vuol dire naturalmente che la prosperità finanziaria della Francia era in grandissima parte dovuta ai venti anni di governo napoleonico.

Del resto noi sottoscriviamo a tutte le osservazioni dell'Égalité, riassumendole per conto nostro in una sola: Thiers fu fatale alla Francia e nemico all'Italia. Altro che apoteosi!

Nota del Giornale di Padova.

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Per farla breve, il dramma di Lorenzo in due settimane fu condotto a termine, e non gli mancavano che alcune ripuliture qua e là.

Asserito aveva letto ed ammirato, ed era contento eziandio del titolo: Una corona di spine.

Ma non era altrimenti contento l'autore; o per meglio dire, a volte partecipava al giudizio dell'amico, a volte pensava di aver fatto una sconciatura.

Senonchè quei momenti d'indulgenza per l'opera sua erano i più rari, e soverchiava quasi sempre il pensiero di non aver fatto bene abbastanza, o di cadere in mano di tale che forse non avrebbe inteso il suo concetto a dovere.

Allora ridiventava cupo ed uggioso, e l'ombra mortifera del suo umor nero intristiva tutt'intorno i germogli della speranza. Allora la gloria, l'amore, e tutto ciò che abbellisce la vita, gli si offrivano sotto lo più tristi immagini, e lo assaliva come un arcano

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

desiderio che quella rivolta preparata dagli amici suoi, della quale egli non si riprometteva nulla di bene, si facesse presto, affinché un colpo di moschetto lo mandasse là, dove tutto finisce, dove non si è seguiti da fastidiosi pensieri.

Cosiffatti sgomentamenti riescono naturalissimi in quelle anime elette, nelle quali soverchia la facoltà dei grandi concepimenti.

Non vi sono tempi di ferro a questo mondo, siccome il volgo crede. Lo stesso Napoleone, il tipo degli uomini saldi, nutriti anch'egli le sue malinconie in quella mente profonda che era tanto domestica agli ardimenti; i gran capitano, anche quando era detto l'invincibile, cedeva di sovente agli assalti del suo demone interno, che gli sfondava gli allori e gli ispirava il desiderio di morire.

Una di quelle sue lettere sconolate, scritta pochi giorni innanzi la battaglia di Marengo faceva dire a Desaix: «Egli è carico di gloria, e non è felice!»

Perché farne le meraviglie? Lo spirito che precorre gli eventi e le generazioni, dà sovente di cozzo in certe difficoltà che la comune degli uomini non vede e nemmeno sospetta. L'opera nobilissima che agli altri sembra il sommo della potenza umana, non lo contenta. La volontà della creazione è un lampo, e s'ozientra il fastidio.

Più grave è eziandio lo sconforto, se quel gagliardo intelletto è forzato a schermirsi contro le angustie del vivere. Quante volte l'Allighieri, dettato qualche canto, e forse uno tra i più ammirandi del suo divino poema, non ebbe a dirseno sconforto? Quante

volte non reputò acconcio di correggere la sognata fiacchezza di certi episodi stupendi con una giunta di teologiche disputazioni rimate! E quante volte poi non gli parve di aver fatto tutto male, di non aver vinta la sua battaglia coi secoli, e non desiderò di uscire da una vita, la quale egli era così irto di triboli e così scarsa di consolazioni!

Non si reputi adunque un animo debole il nostro Lorenzo, o per contro si ammetta non esservi a questo mondo uomini dalla tempra di ferro, e fatti d'un pezzo. Alla perfine, l'uomo apparisce forte a' suoi simili per quello che ha operato; ma nel segreto del suo cuore è debole anch'egli come tutti i figli di Adamo.

Lorenzo adunque era in uno di quei momenti di sconforto, mentre, dopo aver dato l'ultima mano al suo dramma, si disponeva a mandare il manoscritto al capocomico.

Lo aveva suggellato in fretta, quasi per non averselo a vedere più oltre davanti agli occhi, e ci scriveva il ricapito sulla sopraccarta, per mandarlo al banco delle Messaggerie.

Perchè non lo date ad una compagnia che lo reciti qui in Genova? gli chiese Maria che lo aveva aiutato a legare e suggellare l'involto. Mi avete pur detto che ce n'è una delle buone.

«Sì, ma non ho alcuna attinenza col capo comico. E poi, vedete, se il lavoro piacerà fuori, sarà meglio.

«Ah già! Nemo propheta in patria.

trare adesso a farne lo sperimento. Il Bonaldi, col quale ho una certa domestichezza, mi ha scritto che se il dramma gli va a' versi, lo paga; e questo è l'essenziale. A Genova e' ci verrà sul finir dell'autunno, e allora lo udranno anche qui, se avrà merito di stare nel repertorio.

«Oh ci stà, non dubitate! disse Maria rispondendo, anziché alle parole di Lorenzo, all'aria sfiducata con cui le aveva dette. Avete un bel dire, voi, che nel mondo non c'è più gentilezza di affetto. Io già non v'ho mai creduto, e dopo aver letto il vostro dramma vi credo anche meno. Però io sono sicura che piacerà e farà piangere...»

«Come v'ingannate, Maria! esclamò Lorenzo sorridendo amaramente.

«E perchè?»

«Perchè, mi dite! Si vede, mia buona Maria, che non andate a teatro. In teatro non si piange.

«Suvvia!...»

«Ve lo assicuro. Da prima lo credevo anch'io, che si piangesse, o, per dir meglio, che si potesse, che non fosse vietato dalle consuetudini. Ma ho dovuto persuadermi dell'opposto con questi occhi e con questi orecchi medesimi. Voglio raccontarvela. Ero l'altra sera al teatro Doria a udire l'Amleto di Shakespeare...»

«Ed è là, a quella recitazione, che non avete veduto piangere?... interrompe Maria, che conosceva i capolavori di tutti i teatri.

«Lasciatemi proseguire. Io non vi parlerò dei signori uomini; i quali sono troppo sovente distratti, e che voltavano i cannocchiali ora sulle bellezze non abbastanza custodite di Ofe-

ho mica finito! Il nastro giallo aveva attirato gli sguardi della signora che mi era da presso. Il fazzoletto sugli occhi le fece dire queste due parole che io vi ripeterò, perchè vi meditate su: «una provinciale!» Capite? Quella signora piangeva in teatro; ella dunque non poteva essere altro che una provinciale.

«Questa che raccontava Lorenzo era la storia di Matilde. Come i lettori vedono, la s'era presto guarita del suo sentimentalismo, la bionda contessa!

Orazio Flacco, il poeta che i nostri amici qualche volta ci rimproverano di citar troppo spesso (e come non citarlo ad ogni tratto, se è il più filosofo di tutti i filosofi?) ha detto nella sua decima epistola a messer Fusco Aristio:

Naturam expellat furca, tamen ut que recurvat.

E Boileau, non sappiamo in che luogo, poichè non l'abbiamo in pratica, ma traducendo Orazio:

Obtusez le naturel; il revient au galop.

Ora la bionda contessa, fedele al vecchio dettato, non aveva potuto durar molto nel tedio delle sue antiche consuetudini. Certo l'amore era una bellissima cosa, ma non le andava più a' versi la gelosia, né quel soverchio di affetto che vuol essere ricambiato a misura di carbone, idolo cieco che dimanda, continue offerte di rapimenti e di lagrime, e sacrifici quotidiani di ogni altro affetto minore.

Per dirvela in prosa volgare, la contessa Matilde amava pigliarsi la sua libertà. Le piaceva andare a teatro; ed andando a teatro le piaceva esser veduta, ammirata e corteggiata, siccome per lo passato, anche a patto di vedere le sue farfalle svolazzare qua e là, e cangiar fiore ad ogni intermezzo dello spettacolo.

(Continua)

Thiers, uniscono la loro voce a quella di tanti fogli francesi si guarderanno bene dal parlare delle teorie professate dal loro idolo riguardo al principio della nazionalità, all'unità d'Italia, ed al poter temporale del papa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il *Fanfulla* annunzia: Ieri sera è partito per Brindisi il colonnello di stato maggiore Orero, che è stato destinato a rappresentare l'Italia nella Commissione, la quale deve, in conformità del trattato di Berlino, determinare le nuove frontiere della Bulgaria e della Rumania. A Brindisi si imbarca per Costantinopoli, dove, prima di recarsi sopra luogo, la Commissione terrà alcune riunioni preliminari.

Al ministero delle finanze fu segnalata in questi ultimi mesi una sensibillissima recrudescenza nel contrabbando del petrolio, specialmente verso i confini della Francia e della Svizzera.

Siccome il male accenna ad estendersi notevolmente, così la direzione generale delle gabelle ha impartiti ordini precisi alle intendenze di finanza ed ai comandi di compagnia delle guardie doganali, perchè stabiliscano uno speciale ed attivo servizio di perlustrazione e di investigazioni per colpire efficacemente il nuovo genere di contrabbando.

Il ministro ed il Consiglio d'Amministrazione, dice la *Libertà*, preoccupati della scissura esistente fra i più egregi tecnici, relativamente alla utilità di avere grosse corazzate o legni leggeri da corsa o per lungo tiro, stanno studiando ora il mezzo di dotare la nostra flotta di quattro di costose navi da corsa.

Sarebbero armate ciascuna con quattro grossi cannoni in bronzo-acciaio. L'*Osservatore Romano* riferisce che Sua Santità riceveva gli alunni del seminario Pio ed oggi una deputazione del collegio de' Gesuiti di Mondragone.

Si gli uni, che gli altri offrono in dono a Leone XIII le medaglie d'argento conseguite a premio de' concorsi fatti nelle loro scuole.

Uno degli alunni recitò alcuni versi latini.

Il Papa mostrò di gradire l'offerta e compartì a tutti l'apostolica benedizione.

FIRENZE, 5. — Leggesi nella *Nazione*: Annunziammo già esser proposto di S. M. il Re che il Principe di Napoli partecipasse alla dimostrazione cittadina di fiducia alla nostra Cassa di Risparmio, depositandovi una somma a lui intestata.

Il nobile proposito è stato mandato ad effetto, come risulta dalla lettera che qui pubblichiamo, e che sarà accolta sicuramente dai fiorentini coi sentimenti della più affettuosa e riverente gratitudine:

Milano, 3 settembre 1878.

Illustriss. signore,
La nobile e spontanea gara di ogni ordine di cittadini, intenta a sostenere il credito di codesto benemerito Istituto, fece la più favorevole impressione sull'animo di S. M. il Re.

La M. S. desiderando associarsi alla splendida dimostrazione ispirata dal senno pratico della colta e gentile Firenze, e dare ad un tempo all'illustre città una prova evidente del suo affetto e della sua simpatia, degnavasi ordinarmi di versare in codesta Cassa di Risparmio la somma di lire diecimila per essere intestata all'Augusto suo figlio S. A. R. il Principe di Napoli.

Io mi affretto con piacere ad adempire la sovrana determinazione, designando a realizzarla il Direttore locale dell'amministrazione della R. Casa nell'atto in cui rimetterà nelle mani di V. S. Ill.^{ma} la presente partecipazione.

E prefitto di questa lieta opportunità per esprimerle, Ill.^{ma} signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione.

Il ministro
VISONI
MILANO, 6. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Gli ultimi disegni del compianto architetto Mengoni, che avevano attinenza colla Piazza del Duomo e col Palazzo reale, venivano con gentile pensiero offerti dalla signora Mengoni al Re, il quale le faceva pervenire la seguente lettera:

« Distintissima Signora,
« Sua Maestà il Re ha vivamente

gradito l'*Album* offertogli dalla S. V. contenente le fotografie del Grande Arco della Galleria Vittorio Emanuele nonché i disegni della Loggia per far riscontro all'Arco stesso, opere egregie di Giuseppe Mengoni.

« La Maestà Sua ha molto apprezzata la gentilezza del lei pensiero nel farle omaggio di quei sapienti lavori che rendono sempre più lamentata la immatura perdita dell'insigne architetto a cui non fu concesso di veder compiute le grandiose creazioni del suo ingegno.

« L'Augusto nostro Sovrano mi ordinava pertanto di esprimere alla S. V. i sentimenti di ammirazione e di compianto che gli destava nell'animo la di lei offerta, la quale sarà custodita dal Re come un caro ricordo dell'illustre estinto.

« Nel presentarle quindi i vivi ringraziamenti della Maestà Sua, la prego di gradire gli atti di mia distinta osservanza.

« Il Ministro, VISONI »
BRESCIA, 5. — Leggesi nella *Sentinelletta Bresciana*:

S. E. il ministro dell'interno arrivava tra noi ieri sera coll'ultimo treno di Verona. Era in stretto incognito. Nel vagone *salon* scorgemmo il suo segretario particolare sig. Barone Monti ed un redattore della *Provincia*.

Il Sindaco ed alcuni altri signori, in forma affatto privata, erano a riceverlo sotto la tettoia. Le poche persone che si trovavano al caffè della stazione e sotto il peristilio batterono le mani al passaggio di S. E.

ANCONA, 5. — Il *Corriere delle Marche* narra il tentativo di assassinio contro il sig. Procacci, assessore del municipio di Pesaro. L'assassino è sconosciuto finora ed ignoransi le cause che lo spinsero al delitto. La ferita riportata dal signor Procacci non è grave. (Disp. dell'*Opinione*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il giorno 2 corrente fu inaugurata a Parigi l'esposizione cavallina ed asinina sulla spianata degli Invalidi. Vi figurano 1,036 animali divisi in trentadue categorie: vi partecipano otto nazioni, cioè la Francia, l'Inghilterra, la Russia, l'Olanda, il Belgio, l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Danimarca. Quanto all'esposizione asinina, essa è assai modesta; non vi si contano più di ventidue animali, fra asini e muli.

« Siamo informati, scrive la *Gazette*, che, per iniziativa dei repubblicani di tutte le gradazioni, sarà dato a Bordeaux, il 22 settembre, un gran banchetto patriottico in onore della proclamazione della Repubblica.

INGHILTERRA, 2. — Domenica 1° settembre l'*Eurydice* veniva finalmente riportato a galla, essendosi felicemente compiute le operazioni di sollevamento e fra gli applausi degli ufficiali e dei marinai veniva rimorchiato nel porto di Portsmouth giusto ventitré settimane dacché era accaduta la triste catastrofe.

Sul vascello fu inalberata la bandiera in un albero provvisorio eretto sul ponte. La bandiera è la stessa che sventolava sull'*Eurydice* quando affondò.

Sabato sir Hardinge Gifford parlò ai suoi elettori a Launceston. Trattando della politica orientale difese la condotta del governo ed osservò che se si fosse seguito il consiglio del signor Gladstone, che cioè l'Inghilterra avesse aiutato la Russia nell'andare la Turchia, sarebbe sorto il grave problema circa il decidere quale potenza avesse dovuto subentrare a quella che spariva.

RUSSIA, 1. — Nel *Journal de Genève* leggiamo che altre quattro persone sono state pugnalate nelle strade di Odessa. Fra queste vi era pure l'agente di polizia che aveva denunciato il nihilista Kovalski che fu fucilato.

Tutte le notizie che annunziano la scoperta degli assassini del generale Mersentoff sono false.

GERMANIA, 2. — Tutte le frazioni del Reichstag hanno invitato i loro membri a trovarsi a Berlino almeno domenica 8 settembre, cioè un giorno prima dell'apertura del Parlamento. Sappiamo, scrive il *D. M. Blatt* che specialmente i conservatori tedeschi hanno detto di trovarsi nella capitale in quel giorno. Le scene le più interessanti si verificheranno nel seno della frazione dei nazionali liberali. Il testo dell'invito alle sedute della frazione è il seguente:

« Tutti i membri della frazione dei nazionali liberali o quelle persone che avessero intenzione di entrare a farne parte, sono pregati di trovarsi domenica 8 settembre nel locale del Reichstag. »

A questi membri appartiene ancora il signore von Treitschke, che gli organi ufficiali del partito annoverano fra i membri di esso, ma che i capi del medesimo considerano come scisso. Lasker, Bamberger e Rickert saranno a Berlino nel corso della settimana.

« Il giorno di Sedan è stato festeggiato con pompa in tutto l'impero ed a Berlino specialmente. Nelle scuole si è fatto vacanza; in molte chiese si è celebrato il servizio divino in presenza di numeroso uditorio. Le società dei combattenti e dei ginnastici festeggiarono in un modo o nell'altro l'anniversario della grande battaglia; i strade della capitale erano imbandierate, nelle vetrine delle botteghe si vedevano i busti dell'imperatore e del principe imperiale circondati di fiori; la maggior parte degli uffici pubblici e privati furono chiusi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — La *Deutsche Zeitung* ha da Praga che il principe ereditario Rodolfo assistette al gran concerto militare che si tenne nella *Sofien-Insel* a beneficio dei feriti, ed era accompagnato dall'arciduca Federico e da tutti i generali ivi residenti. Egli vi si trattenne più di un'ora. L'introito della festa superò i 1500 fiorini.

CRONACA VENETA

TREVISO, 6. — Presso la nostra Scuola di musica è aperto a tutto il mese di ottobre 1878 il concorso per l'ammissione di allievi negli strumenti di ottone, e cioè: Plicorno, Tromba, Trombone, Corno, Bombardino e Bombardone.

Gli aspiranti, che dovranno essere stabilmente domiciliati in questo Comune, presenteranno le loro istanze, con i documenti indicati nell'avviso di concorso, alla Presidenza della Società del Casino (Palazzo ex-Rusteghello a S. Gaetano.)

Coloro che saranno forniti dei requisiti prescritti verranno ammessi per intero o parzialmente, finché non abbiano dato saggio di aver l'attitudine necessaria per fare una buona riuscita. (Provincia di Treviso)

UDINE. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

L'apertura del tronco di ferrovia Resiutta-Chiusa Forte, secondo la risposta data dal Ministero dei lavori pubblici alla Camera di Commercio locale, si farà tantosto, cioè non appena sarà eseguita la visita già autorizzata di ricognizione dei lavori di quel tronco e verrà dalla Commissione ad hoc riconosciuto che l'apertura al pubblico si può fare con piena sicurezza.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Presidente Sindaco comm. PICCOLI. Consiglieri presenti N.° 46.

Nella seduta del 5 settembre 1878 deliberò:

1. di acquistare per prezzo di L. 2000 il palco N.° 16 primo ordine nel Teatro Nuovo e N.° 16 primo ordine nel Teatro Concordi stornando a tale scopo il fondo stanziato in bilancio all'art. 36, parte II, titolo I, categoria III.

2. diede principio alla discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1879.

Interessi Comunali. — Per necessità di spazio finora ci siamo limitati a riprodurre le semplici deliberazioni prese dal nostro Consiglio Comunale nelle sue ultime adunanze.

Attesa però la grande importanza degli argomenti trattati noi ce ne occuperemo mano mano nei più prossimi numeri del nostro Giornale.

Dazio consumo. — Introiti dal 1° gennaio al 31 agosto 1877 L. 1,007,566.87 Introiti dal 1° gennaio al 31 agosto 1878 » 944,038.22

In meno nel 1878 L. 63,528.65

Dell'arresto per debiti. — Dopo la legge 6 dicembre 1877, la quale abolisce l'arresto per debiti, vi furono molti che sostennero estendersi le disposizioni di quella legge anche ai falliti. Così l'articolo 568 del Codice di Commercio restava es-

so pure lettera morta e la libertà individuale, spinta sino a quel punto, avrebbe concesso al fallito tutto il comodo di far sparire la sua sostanza con quanta consolazione dei creditori è facile immaginare.

Ora una recente sentenza della Corte d'Appello di Casale ha stabilito che l'art. 568 del Codice di Commercio non fu abrogato dalla legge 6 dicembre 1877, distinguendo gli interessi generali della società da quelli individuali del creditore.

« Nei fallimenti, dice l'aurea sentenza, l'arresto del fallito è destinato a tutelare gli interessi generali della società e riveste il carattere di misura di prevenzione e di sicurezza, che tende a procurare i mezzi di chiarire i sospetti possibili di frodi avvenute. »

Questa sentenza, osserva assennatissimo il *Sole* di Milano, appaga almeno in parte la pubblica coscienza e dimostra come talora l'interpretazione dei tribunali valga a correggere i difetti e la insufficienza delle leggi abbracciate in fretta dagli inesperti legislatori. Ma esaminandola a fondo si chiarisce la necessità di urgenti provvidenze, i quali mitigano i guai dell'abolizione dell'arresto per debiti. Bisogna rendere spedita, severa la procedura dei fallimenti; bisogna che si apra un processo penale contro il fallito, accanto a quello civile, a fine che provi la sua innocenza; bisogna che si offrano al credito così turbato garanzie e affidamenti.

Nuova Mazurka. — Ci scrivono:

Venerdì scorso abbiamo udito in Piazza Unità d'Italia una Mazurka intitolata: *Non rassegnarti*; nuovo componimento del giovanotto signor Carlo Musato che muove i primi passi nella difficile arte del comporre. Anche in questo suo lavoro il sig. Musato dimostra d'esser conoscitore dell'arte musicale. E noi gli mandiamo un bravo di cuore vivendo nella speranza di presto gustare qualche altro suo armonioso componimento. B. E.

Incendio. — Ieri a sera verso le ore 9 nel Comune di Maserà svilupparono un incendio in danno dei sigg. Marco e Moisè cav. Da Zara.

Accorsi immediatamente i civici pompieri, giunsero in tempo a salvare la cantina ed il granaio che stavano dietro al fabbricato che prese fuoco.

Il danno si calcola di circa 15 mila lire.

La causa di questo incendio è tutt'ora ignota: pare che sia accidentale.

Suicidio di un maggiore. — Scrive la *Gazzetta di Torino* di ieri sera:

« Due guardie di P. S. che poco dopo mezzogiorno perlustravano il giardino del Valentino partendo dalle vicinanze del caffè attraversavano lo stradone carrozzabile, e si avviavano su per il sentiero che gira attorno alla montagna posta di fronte al Caffè medesimo. Esse stavano per arrivare sul *rondò* della montagna allorché sopra una di quelle panche videro un uomo sdraiato, in manca di camicia, mentre l'abito stava a poca distanza dalla panca.

Credettero fosse qualche imprudente il quale si fosse arrischiato ad andare a fare un sonno in quel sito abbandonando il suo abito alla balia dei vagabondi, che spesso vanno a ronzare in quei paraggi, e si avvicinarono per svegliarlo. Ma quale non fu la loro sorpresa nel constatare che quell'infelice era morto!

Egli teneva ancora in mano una rivoltella a sei colpi, nuovissima, che si era sparata alla tempia destra. Una striscia di sangue gli rigava la guancia destra, e due altre strisce gli attraversavano la fronte: il proiettile gli era rimasto nel cranio.

La morte doveva essere stata istantanea.

Egli si era prima spogliato dell'abito, che aveva gettato per terra. Poi aveva deposto sulla panca cinque lettere, e su di queste il cappello. E finalmente sedutosi sulla panca, si era sparato un colpo alla testa. L'infelice si piegò sulla sinistra, e rimase in una posizione tale, che pareva si fosse addormentato per dormire.

Una delle guardie corse tosto ad avvertire l'autorità giudiziaria, mentre l'altra rimaneva là a custodia del cadavere.

Arrivata poi l'autorità giudiziaria, si constatò subito dagli scritti lasciati dal suicida che egli era il cav. Giuseppe Sampietro, maggiore di cavalleria nell'armata di riserva.

Delle lettere da lui lasciate una era diretta al ministro della guerra, un'altra al suo colonnello, una terza alla sua famiglia e le altre a varie altre persone.

Quanto alla causa che lo spinse al suicidio non ne sappiamo nulla finora. Dicesi però, che egli abbia potuto abbracciare la disperata risoluzione di togliersi la vita perchè fra non molto doveva comparire innanzi ad un Consiglio di guerra per rispondere non sappiamo bene di quale mancanza. »

Gratassmentita. — Lo *Stoccenka Telegrammybran* (agenzia telegrafica svedese) dichiara priva di fondamento la notizia relativa all'apparizione del colera in Svezia.

Il dramma della via Polivoux. — La *Lattivendola tagliata a pezzi*.

Pocchia si separarono. Barrè andò a vendere i titoli della vedova Gillet e fece un breve viaggio ad Angers, lasciando 2,000 fr. a Leontina Lepin, la sua amante; in questo tempo Lebiez teneva delle conferenze sul *Dalvinismo* nella sala in via d'Arras, conferenze nelle quali, dopo aver colmato di ingiurie i preti e proclamata la morte del Cristianesimo, concludeva con questa frase: « Il primo uomo, era una scimmia. »

La mattina del 29 luglio, prossimo passato, i due assassini comparvero all'udienza delle Assise. Il loro aspetto fisico non parve rispondere all'idea che il pubblico se ne era formato.

Barrè non ha punto l'aspetto ignobile di un agente d'affari sospetti, bensì quello conveniente ad un amanuense di notaio. La sua fisionomia nulla rivela di feroce e delittuoso. Piccolo, con corta barba castagna, carnagione alquanto ingiallita, occhio smisuratamente dilatato, pare il tipo di un impiegato di biblioteca, o di un aiuto-farmacista. Indossa una *redingote* di colore *bleu*, solmi rovesciati bianchissimi e di buon taglio. Guardandolo, è difficile persuadersi di avere in faccia un assassino.

Lebiez, nulla ha di particolare, ma i suoi occhi sono più vivaci, la barba più nera, i lineamenti più fini, il naso più affilato. Dei due si direbbe che certamente Lebiez spinse l'altro al delitto, Barrè è il cane, Lebiez la volpe. Barrè è il bruto, Lebiez il mostro. Barrè ha lo sguardo stanco dell'uomo, che ha usato bestialmente di tutti i piaceri; Lebiez ha quell'occhio di satiro, arrossato dallo stravizio, proprio di uno studente del decimo anno, che spiega volentieri le sue teorie filosofiche ai venditori di sussine, e sceglie di collaborare nei piccoli giornali radicali della riva sinistra.

All'udienza, presieduta dal signor Mathieu de Vienne, nulla accadde di imprevisto, i rei, già confessi, narrarono, con un sangue freddo terribile, tutti i minimi particolari dell'atroce misfatto, quali già li abbiamo riassunti precedentemente. Mai si ebbe una confessione più completa!

Barrè, il primo giorno, pareva indifferente, ma oppresso ed esaurito di forze. Lebiez certamente più abile, più comico, solo si animava per dichiarare, egli diceva, di non volere maggiore responsabilità nel delitto di quella che realmente gli spettava.

Al secondo giorno Lebiez e Barrè erano in preda anche maggiormente all'abbattimento. Barrè si lasciò cadere seduto sul banco, coprendosi la fronte con ambedue le mani. Lebiez aveva gli occhi rossi, come avesse pianto; era fivido, e le sue mani si agitavano con tremito convulso; colla mano tremante spesso si asciugava il viso e gli occhi con un fazzoletto bianco ed angoli color rosa.

(Continua)

(Dal giornale *La Venezia*)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 27 agosto al 4 settembre

NASCITE

Maschi n. 14 — Femmine n. 18

MATRIMONI

Bosco Antonio fu Luigi, guarda freno ferroviario, con Baldon Vittoria di Francesco, sarta, entrambi celibi di Padova.

Massari Gaetano fu Pietro, cursore, vedovo, con Franco Teresa fu Melchiorre, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Luzzati Moisè detto Giacomo di Giuseppe, possidente, celibe, di Venezia, con Bianchini Emma fu Giuseppe, possidente, nubile, di Rovigo.

Caporello detto Beda Angelo di Domenico, con Caporello detta Beda Camilla di Pietro, ambi celibi, villici di Chiesanova.

France Antonio fu Francesco, celibe, giardiniere di Volta Berozzo, con Farinazzo detta Pole Regina di Matteo, nubile, domestica, di Carrara San Giorgio.

Foralosso Luigi fu Giovanni, falegname, celibe, con Danieleto Elisabetta fu Luigi, sarta, nubile.

De Martinis Enrico di Romolo, scrittore, celibe, con Pavan Maria di Cherubino, casalinga, nubile.

MORTI

Romagnoli-Salvagnini Carolina fu Orazio, d'anni 61, coniugata, sarta. Danieli Luigia di Giacinto, di anni 1 e mesi 4.

Noventa Elisabetta fu Vincenzo, di anni 73, villica, coniugata.

Anselmi Gino del nobile Nicolò, di mesi 7.

Toniato-Faccin Teresa di Luigi, di anni 53, ostessa, coniugata.

Haberstumpf dott. Federico fu Carlo, d'anni 31, ingegnere, celibe.

Pozzato Agata di Giovanni Battista, di mesi 3.

Rosa Antonio di Giovanni, di mesi 1. Chierogato Giuseppe fu Antonio, di anni 67, sarto, coniugato.

Raimondi-Andreoto Giovanna fu Vincenzo, d'anni 72, maestra da fanciulli, vedova.

Sernagiotto-Lenner Luigia fu Sebastiano, d'anni 53, possidente, coniugata.

Cipriani-Toffan Anna fu Domenico, d'anni 76, vedova, ricoverata.

Ambrosi Girarda fu Giovanni, di anni 60, nubile, ricoverata.

Busnardo Pietro fu Pietro, d'anni 74, industriale, vedovo.

Griggio Valentino di Antonio, d'anni 50, cocchiere, coniugato.

Nordin-Zanella Giustina fu Antonio, di anni 50, cucitrice, coniugata.

Basaglia Luigi fu Giuseppe, d'anni 95 1/2, cuoco, vedovo.

Jesi Olga Maria di Girolamo, d'anni 2 e mesi 8.

Zaccaria Brunone di Giovanni, di anni 3 1/2.

Callegari Antonio di Giovanni, di anni 27 e mesi 10, agente, celibe.

Gializzo Oliva di Pietro, d'anni 26, sarta, nubile.

Pittarello-Paggin Rosa di Fortunato, d'anni 36, villica, coniugata.

Franco-Bertolini Domenico fu Angelo, d'anni 50, villico, coniugato.

Volpato Antonia di Pietro, d'anni 2 e mezzo.

Zecchinato Giovanni di Natale, di anni 3.

Zanandrea Giov. Batt., fu Sebastiano, d'anni 81, possidente, celibe.

Zanchini Giuseppe di Nicola, di giorni 2.

Pinton-Zin Angela fu Andrea, di anni 63, cucitrice, vedova.

Rossetti-Bastianello Giacomina fu Giuseppe, d'anni 74, sarta, vedova.

Cecchetti Elvira di Giuseppe, di anni 3.

Sorgato Maria di Lorenzo, di giorni undici.

Pezzoli Erminia di Giuseppe, d'anni 1. Scapolo Elisabetta di Antonio, di anni 2.

Quattro bambini esposti.

(Tutti di Padova).

Gucciardo Giuseppe di Bernardo, di anni 22, soldato nel 2° reggimento fanteria, celibe, di Monte San Giuliano.

Levi Gabriele fu Abramo, d'anni 50, banchiere, di Venezia, celibe.

Contin Valentino fu Nicolò, d'anni 65, contadino, vedovo, di Framignone di Piazzola.

Camarata Giuseppe fu Pasquale, di anni 42, contadino, coniugato, di Capizzi (Messina).

Niero Marco fu Giacomo, d'anni 47, domestico, coniugato, di Vigonza.

Braga Luigi fu Sante, d'anni 27, bovaro, coniugato, di Piazzola sul Brenta.

Menegotto Giuseppe fu Antonio, di anni 18, villico, celibe, di Teolo.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Il *Giuseppe Balsamo* di A. Dumas figlio è uno di quei drammi che non si criticano, ma si subiscono, non per altro che per il nome dell'etichetta.

Fate ch'esso abbia una paternità diversa da quella che ha realmente; attribuitelo al primo scrittore anche abbastanza conosciuto, che vi capita in mente e se il dramma arriva sino alla fine io avanti di morire vestirò la tonaca di frate.

Publico bizzarro il nostro! Mormora, s'impazientisce, minaccia ai

Dorghesi di Sardo; questo Giuseppe Balsamo, se non lo applaude, lo tollera, lasciandolo passare senza uno strappo, senza quasi un appunto.

L'autore della *Dame aux camélias*, mettendo il suo nome sul frontespizio del nuovo dramma, ha voluto, non dirò gabbare, ma certo burlarsi di tutti i colti e di tutte le inclite che frequentano i teatri del mondo civile. Manco male che in parecchi luoghi gli hanno rimandato lo scherzo con altrettanta disinvoltura. A Padova si contentarono di star zitti.

Si sa che il dramma fu tolto dal libro omonimo di A. Dumas padre, e non uno dei migliori del grande romanziere.

Costringere nel breve giro d'una azione drammatica i molteplici avvenimenti d'un romanzo è riuscito impossibile anche al genio di A. Dumas. L'arte, l'arte vera non consente di simili trasformazioni.

I personaggi del *Giuseppe Balsamo* non sono che delle ombre; ombre fugitive, sbiadite, che si perdono nel fondo indefinito ed indefinibile della tela. Nessun intreccio, ad appena quanto basta a non far dare un salto sullo scanno ad ogni alzata di sipario; lacune enormi, soluzione scipita ed inconcludente.

Dov'è questo conte di Cagliostro, questo fortunato avventuriero, che nel secolo scorso riempì il mondo colla fama delle sue stranissime imprese? Ci avesse almeno mostrato la potenza del suo elisir di *lunga-vita*, che manteneva l'uomo in perpetua giovinezza; ci avesse almeno in parte rivelato il fascino prepotente ch'egli esercitava sulla società del suo tempo, credula, avida del meraviglioso, alla quale egli predicava l'avvenire, evocava i morti, prometteva le ricchezze e l'immortalità.

Nulla di tutto questo; ma solo le prime prove del magnetismo, scienza allora nuovissima.

Schiller foggì su Cagliostro il suo *Visionario*, Goethe il *Gran Copto*; Dumas, volendo riprodurre Cagliostro addirittura, ne fece appena un certetano volgare.

Ieri le *toilettes* della Delfina Maria Antonietta (Giagnoni) della *Dubarry* (Mezzanotte) e d' *Andreina Taverny* (Maison Rouge) (Macchi) erano sfioranti, elegantissime, anzi l'unica roba buona del dramma. Ottima l'esecuzione.

Stasera la *Frine* di Castelvecchio. Nella seconda metà del corrente settembre avremo al Garibaldi, per un breve corso di rappresentazioni, la Veneta Compagnia di Angelo Morolin.

Ci si promettono le seguenti nuovissime: *Mia fia* di Giacinto Gallina. *Ochio potete o Troppo in alto!* di Anonimo. *Do vedovi* dell'anonimo veneziano. *Santolo e fazzo* di Luigi Senex. *La maestra comunale* di L. Morandi. *La barba in barba al barba* di A. Cause.

non si conoscono le intenzioni. Il Congresso di Berlino, essendo un'opera collettiva, l'Italia non intende di agire separatamente senza l'accordo delle altre Potenze.

Confermasi che invece l'Italia intende di opporre un rifiuto a qualunque domanda di modificare quella parte del trattato riguardante la uguaglianza civile degli israeliti in Rumenia.

Abbiamo i seguenti dispacci: Firenze 6. Arrivarono pel Congresso degli Orientalisti, dalle Indie il medico indiano Da Cunha, dalla Norvegia il professore Lieblein, dalla Germania il dott. Berliner. Sono giunti già dell'Alta Italia, Renan, Veber, Dunfey, Koth, Schiefrier e Dieterici diretti a Firenze con parecchi altri illustri orientalisti. I lavori per l'Esposizione Orientale sono molto avanzati e saranno all'ordine per il 12.

Codigoro 6. L'onor. Baccarini inaugurò oggi il diversivo del Po di Volano, e le grandi opere compiute dalla « Società per le bonifiche ferraresi ». Il successo fu splendido. L'accogliimento al ministro fu cordialissimo. Le popolazioni sono festanti.

Cagliari 6. Telegrafasi da Tunisi all'Avvenire di Sardegna che il Bey autorizzò la partenza del generale Keredine per Costantinopoli, chiamatovi da un firmano imperiale dietro la dichiarazione del console di Francia che qualora la Porta ordisse degli intrighi la flotta francese comparirà nella rada di Goletta.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 6. — Rend. it. 79.15 79.25. I 20 franchi 21.79 21.80. MILANO, 6. — Rend. it. 81.35. I 20 franchi 21.79 21.81. Seta. Pochi affari. LIONE, 5. Seta. Affari limitati: prezzi invariati.

CORRIERE DELLA SERA 7 settembre NOSTRA CORRISPONDERENZA Roma, 6 settembre.

Il Popolo Romano vuole che il ministero parli e che finisca di restar muto come un pesce. Ma Dio buono! Se questo povero ministero non sa cosa dire, perchè costringerlo a parlare e a dire, forse, delle corbellerie? Per la dignità del governo non è preferibile il silenzio alle chiacchiere vane e imprudenti? Non fu forse abbastanza annoiato e corbellato il paese coi programmi del *taumaturgo* di Stradella? Il Popolo Romano assicura che maggior confusione di questa non potrebbe darci, ma ne abbiamo viste delle confusioni anche peggiori quando comandavano i Depretis, i Nicotera, i Crispi e compagnia bella...

L'on. Zanardelli parlerà agli elettori di Iseo se avrà qualche idea da esporre; se no tacerà e farà benissimo. Ormai le ciancie e i paroloni non illudono più alcuno e, fortunatamente, l'era della retorica sta per finire. Il giornale preaccennato dice che molti deputati han bisogno di esporre agli elettori le loro considerazioni politiche e non possono farlo, perchè i ministri tacciono. Ma da quando in qua i deputati han bisogno di parlare sulla falsariga dei ministri? Facciano come l'on. Gabelli, ed abbiano il coraggio delle loro opinioni... dato e non concesso che delle opinioni ne abbiano.

Si discorre di cassoni di carte che l'on. Zanardelli ha fatto trasportare a Brescia e si dice che in quei cassoni vi sia la quintessenza dei progetti politici e amministrativi del ministero. Io non credo un'acca di queste dicerie e sono persuaso che i cassoni di quest'anno sieno come quelli dell'anno scorso, nei quali dicevasi che si contenevano tutti i documenti relativi alle questioni ferroviarie, che l'on. Zanardelli doveva studiare e risolvere. Come le abbia studiate e risolte s'è visto dopo...

Continua la noiosa litania dei nomi di candidati al portafoglio dell'Agricoltura e Commercio. Il *Fanfulla*, che avea propagato la notizia di pratiche iniziate coll'on. Damiani, la smentisce. Io v'ho già scritto che quella diceria non avea fondamento, quantunque ammetta che l'on. Selmsit Doda possa aver vagheggiato l'idea di dar pegno di conciliazione al suo amico Crispi.

L'onor. Ministro delle finanze ha le idee nette e chiare in politica come in finanza! Può darsi che egli pensi a procacciare l'appoggio della frazione Crispi al Ministero. È una idea strana ed assurda, come è strana ed assurda l'idea di aumentare tutte le imposte. Un giornale clericale assicura che l'onor. Doda pensa a questo aumento. Io non so se sia vera questa notizia, ma non mi sorprende punto di udirla, imperocchè so che lo studio dei bilanci ha provato all'on. Ministro essere impossibile introdurre quei milioni d'economie che egli prevedeva nei suoi discorsi del giugno. Evidentemente, se vuoi abolire la tassa del macinato e se le economie non sono possibili, bisognerà ricorrere ad aumenti delle altre imposte. Non ci mancherebbe altro!

È smentita la notizia che vi sia un accordo fra la Francia e l'Italia per impedire un attacco navale della Turchia contro le coste della Grecia. Da Roma continuano la partenza. L'ambasciatore del Portogallo presso il Papa se n'è ito ieri ed ieri è partito anche il Cardinale Vicario, Monaco La Vallette.

Parlasi d'un prossimo Concistoro che il Papa terrebbe per nominare alcuni nuovi Cardinali. Sarà la prima *tuformata* di Leone XIII. Si fanno vive pratiche perchè Monsignor Dupanloup riesca, finalmente, ad avere il cappello.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI SCIUWALOFF MINISTRO DI POLIZIA

L'Agenzia Maclean comunica al Temps il seguente telegramma da Londra, 2 settembre: «Un dispaccio da Pietroburgo, ricevuto dall'Agenzia Reuters, annunzia che il conte Sciawaloff è nominato ministro di polizia, e che esso è sostituito all'ambasciata di Londra dal principe Orloff (attualmente ambasciatore a Parigi). Al posto di questo ultimo è chiamato il signor Novikoff, attualmente ambasciatore a Vienna.»

Sciawaloff non è nuovo negli affari di polizia, poichè egli fu uno dei predecessori di Mesentzoff nel posto di capo della terza sezione di quel dicastero. La sua nuova carica è certo assai più pericolosa per la sua vita di quella di ambasciatore.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il sig. Beryanno di Kallay venne nominato commissario austriaco della Rumelia Orientale, ed il sig. Luogotenente colonnello bar. Repp ed il conte Wumbrand commissarii di delimitazione; commissario austriaco per la Serbia venne nominato il maggiore Villemek e per il Montenegro il console generale Lippich ed il capitano Sauerwald.

Tra il 20 ed il 25 corr. si uniranno a Pera i metropolitani della Chiesa greca ed il Consiglio nazionale greco, per procedere alla nomina di un nuovo patriarca, in luogo del defunto patriarca ecumenico Joachino II.

Da parte russa vengono fatti tutti gli sforzi per innalzare a questa dignità un uomo di idee moderate, che non solo abbia a ritirare la scomunica lanciata dal suo predecessore sulla Chiesa bulgara, ma che pareggi eziandio la chiesa bulgara all'ecumenica.

La Porta desidera di nuovo l'elezione di un Patriarca energico, affinché essa possa almeno aver la sua supremazia sopra i bulgari eziandio nella Rumelia orientale. Quale candidato a quest'alta carica viene designato l'attuale vicario, monsig. Agathangelos, metropolita di Efeso, la cui nomina sarebbe appoggiata da molti e particolarmente dall'ambasciatore russo principe di Lobanow.

TELEGRAMMI Vienna, 5. Il rappresentante diplomatico della Serbia tornò ad assicurare il conte Andassy che il suo governo rispetterà lealmente il trattato di Berlino perchè così esigono gli interessi politici ed economici del principato; egli deplore la diffidenza degli ungheresi, dichiarando che il governo di Belgrado consiglierà sempre alla popolazione della Bosnia di accettare l'occupazione austriaca.

È arrivato Fadejef. L'amministrazione dei paesi occupati viene modellata sull'amministrazione austriaca. (Indipend.)

Serajevo, 6. 9000 insorti e soldati regolari turchi fortificano il delà che separa la Serbia dal Montenegro. (idem) Ragusa, 6. Il comandante delle truppe turche riuscì a disarmare gli insorti di Trebinje. Oggi si attende che tutta la città venga occupata dagli austriaci. (idem) Costantinopoli, 6. Le commissioni militari europee entreranno in attività il 13 corr. per effettuare i deliberati del Congresso di Berlino.

La Porta promise alla Russia di stabilire un cordone di truppe contro gli insorgenti che procedono vittoriosi verso Negrokup e Rajluk. Midhat pascià può rientrare in tutte le città dell'impero fuorchè a Costantinopoli e ciò perchè si temono le ovazioni di cui sarebbe l'oggetto. Entro l'ottava i russi sgombereranno Enos e Kerschan. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) NEW ORLEANS, 6. — Ieri vi furono 86 morti e 201 nuovi casi di febbre gialla; a Wicksburg 33 morti e 180 nuovi casi; a Menfis 89 morti. La epidemia aumenta. Appelli disperati vengono fatti alla pubblica carità. I soccorsi arrivano da tutte le parti. PARIGI, 6. — Un telegramma del governatore della Nuova Caledonia al ministro della marina dice che la sottomissione degli insorti è ancora incompleta, ma è affare di tempo. L'insurrezione fu circoscritta alle tribù di Marai e Bulupari. Ad eccezione di tre coloni uccisi e due feriti non vi fu nessuna nuova disgrazia.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene che il gabinetto attende il risultato dei passi di Conduriotis presso la Porta per indirizzare alle potenze una domanda di mediazione. PIETROBURGO, 6. — Ebbe luogo la sottoscrizione pel prestito d'Oriente e la somma totale fu coperta con un eccedente di 4 milioni e 300 mila rubli.

COSTANTINOPOLI, 6. — Continuasi la spedizione di truppe a Novibazar e Mitrovitza. Vi sono nuovamente delle grandi probabilità che la Convenzione con l'Austria sia firmata. La flotta inglese ricevette l'ordine di restare all'isola dei Principi. LONDRA, 6. — A Blackburn le tre maggiori fabbriche di cotone annunziano che chiuderanno nella quindicina. Altre tre ridurranno la giornata di lavoro.

Il numero probabile degli annegati nell'affondamento della *Principessa Alice* è di 700. I palombari raccontano che trovano gruppi di 5 a 6 cadaveri. Il Times annunzia che la Grecia addivenne ad un accordo coi suoi creditori.

Il Daily News dice che il permesso concesso a Midhat di ritornare in patria non comprende il ritorno a Costantinopoli. Dicesi che Blingueras sarà nominato ministro dei lavori in Egitto. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Spithead.

PARIGI, 6. — La France annunzia che ieri i cavalli della carrozza, che conduceva il generale Gialdini alla passeggiata ai Campi Elisi, presero la mano; i cavalli furono arrestati, ma il generale cadendo, rimase ferito alla faccia dallo scoppio dei vetri.

Il generale fu trasportato all'Eliseo, ricevette pronti soccorsi, e quindi potè ritornare al palazzo dell'ambasciata. Le ferite non sono gravi. Le notizie di stamane sono assai soddisfacenti.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) LONDRA, 6. — Lo Standard annunzia che l'Austria informò la Porta che desidera d'occupare il territorio fino a Mitrovitza.

Credesi che la Porta acconsentirà. Il Times ha da Costantinopoli che Totleben domandò che i turchi dopo lo sgombero dei russi occupino il territorio dal mare Marmara fino alla frontiera della Rumelia Orientale per timore di disordini.

I russi parebbero decisi dinanzi la occupazione austriaca di occupare con 100 mila uomini la Rumelia e Bulgaria in luogo di 50 mila fissati dal trattato.

BUCAREST, 6. — Parlasi di Coragorgiovic ed Ignatieff come candidati al trono. PARIGI, 6. — Fra i delegati al Congresso socialista degli arrestati trovasi il corrispondente del giornale socialista di Lipsia. Furono fatte perquisizioni domiciliari e sequestrate molte carte.

Il *Soir* dice che la nomina di Deblignieres a ministro dei lavori in Egitto è aggiornata e diventa incerta.

NOTIZIE DI BORSI

Firenze	
Readita italiana god.	81 40 81 32
Oro	21 83 21 83
Londra tre mesi	27 20 27 20
Francia	109 05 109 05
Prestito Nazionale.	
Obblig. regia tabacchi	823 st. 823 -
Banca nazionale	2059 - 2050 -
Azioni meridionali	342 - 342 -
Obbligaz. meridionali.	256 - - -
Banca toscana	600 - - -
Credito mobiliare	668 - 668 -
Banca generale	- - - -
Rendita italiana	- - - -
Parigi	
Prestito francese 5 0/0	113 12 113 35
Rendita francese 3 0/0	77 05 77 22
italiana 5 0/0	
5 0/0	74 40 74 35
Banca di Francia	
VALORI DIVERSI	
Ferrovie Lomb. Venete	173 - 172 -
Obb. ferr. V. E. n. 1866	251 - 251 -
Ferrovie romane	74 - 74 -
Obbligazioni romane	265 - 268 -
Obbligazioni lombarde	242 - 243 -
Rendita austriaca (oro)	64 06 64 06
Cambio su Londra.	25 28 25 29
Cambio sull'Italia	81 2 81 2
Consolidati inglesi	94 68 94 75
Turco	13 81 13 81
Vienna	
5 6	
Ferrovie austriache	255 50 256 -
Banca Nazionale	808 - 805 -
Napoleoni d'oro	9 31 9 28
Cambio su Londra	116 - 115 90
Cambio su Parigi	46 25 46 20
Rendita austr. argento	63 20 63 30
in carta	
in oro	61 62 61 72
73 25 73 -	
Mobiliare	242 70 242 60
Berlino	
5 4	
Austriache	425 - 426 50
Lombarde	127 50 128 -
Mobiliare	447 - 449 -
Rendita italiana	74 40 74 40
Londra	
5 6	
Consolidato inglese	95 60 95 25
Rendita italiana	78 92 74 12
Lombarde	14 50 14 25
Turco	13 78 14 78
Cambio su Berlino	- - - -
Egiziane	53 - 54 -
Spagnuolo	143 4 143 4

LEZIONI di Linguistica, di Filologia, di Tedesco e di Francese da LUIGI BERT

Quali guarentigie della bontà del suo insegnamento, il detto professore può esibire, fra diversi altri autorevoli documenti, un certificato di studio dell'Accademia universitaria di Losanna; — un attestazione dell'Imperiale Ispettorato del Proginasio tedesco della città di Libau (in Curlandia); — un diploma dell'Università di San Pietroburgo, in cui è detto: « Bert Luigi ha dato prova di ottime cognizioni nella lingua francese; » ed un titolo italiano del Regio Provveditorato agli studi, nel quale sta scritto: « Il signor Bert Luigi... ammesso agli esami di patenza di lingua francese fu dichiarato idoneo con punti cinquantotto su sessanta. »

Presentarsi, per trattare, in casa. Fono, via Gallo, N° 487 (rimpetto al N° 451, A) dalle 12 alle 3 pomeridiane d'ogni giorno. 1-400.

LA FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di *Seta*, a *Cilindro* ora di gran moda, come di *Feltro*, *Gibus*, di *Tibet* per Società, *Beretti*, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 18-351 PADOVA - Borgo Codalunga N. 4756

BALSAMO INFALLIBILE per la distruzione del Calli

Si vende in Padova presso l'Inventore LASZ LEOPOLDO Via Becherle sotto l'Università N. 468. 12 412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1, 70

Estrazione del regio lotto esatta in Venezia 78 - 42 - 75 18 - 37

AVVISO III CASALE Vedi quarta pagina

SPEZZACOLI TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia di Luigi Bellotti-Bon N. 2 e diretta dal cav. Peracchi rappresenta: *Frine* di Castelvecchio. — Ore 8 1/2.

D'affittare grande casa con Scuderia, Rimessa, Per trattare rivolgersi al sig. T. Ronzoni - Via Maggiore N. 1448. 8-431

D'AFFITTARE DA VENDERE anche subito Molino a quattro ruote sito la Pernumia, distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 2-462

CASINO D'AFFITTARE ANCHE SUBITO sito in Battaglia, composto di otto camere, tinello, cucina, cantina ed orto, per *fr. 1.200 all'anno*, rivolgersi al proprietario a S. Croce, N. 2127. 3-467

COMUNE DI MIRANO Nel giorno 28 settembre 1878 ore 10 ant. seguirà la vendita mediante Asta pubblica dello stabile dominicale di ragione comunale sito in Borgo padovano civico N. 266 con adiacenze e pertinenze, giardino e brolo sul dato fiscale di L. Quattordicimila. 22 agosto 1878. Il sindaco 10-446 F. MARIOTTO

Non più Medicina Perfetta salute

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe il spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza diarroa, tesse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, feugato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue. 38 anni d'invariabile successo.

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe il spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza diarroa, tesse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, feugato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue. 38 anni d'invariabile successo.

LEZIONI di Linguistica, di Filologia, di Tedesco e di Francese da LUIGI BERT

Quali guarentigie della bontà del suo insegnamento, il detto professore può esibire, fra diversi altri autorevoli documenti, un certificato di studio dell'Accademia universitaria di Losanna; — un attestazione dell'Imperiale Ispettorato del Proginasio tedesco della città di Libau (in Curlandia); — un diploma dell'Università di San Pietroburgo, in cui è detto: « Bert Luigi ha dato prova di ottime cognizioni nella lingua francese; » ed un titolo italiano del Regio Provveditorato agli studi, nel quale sta scritto: « Il signor Bert Luigi... ammesso agli esami di patenza di lingua francese fu dichiarato idoneo con punti cinquantotto su sessanta. »

Presentarsi, per trattare, in casa. Fono, via Gallo, N° 487 (rimpetto al N° 451, A) dalle 12 alle 3 pomeridiane d'ogni giorno. 1-400.

LA FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di *Seta*, a *Cilindro* ora di gran moda, come di *Feltro*, *Gibus*, di *Tibet* per Società, *Beretti*, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 18-351 PADOVA - Borgo Codalunga N. 4756

BALSAMO INFALLIBILE per la distruzione del Calli

Si vende in Padova presso l'Inventore LASZ LEOPOLDO Via Becherle sotto l'Università N. 468. 12 412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1, 70

Estrazione del regio lotto esatta in Venezia 78 - 42 - 75 18 - 37

AVVISO III CASALE Vedi quarta pagina

SPEZZACOLI TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia di Luigi Bellotti-Bon N. 2 e diretta dal cav. Peracchi rappresenta: *Frine* di Castelvecchio. — Ore 8 1/2.

MUNICIPIO DI MAGLIE in Terra d'Otranto Ginnasio Capeu pareggiato

AVVISO DI CONCORSO La Giunta Municipale di Maglie, a tutto il 15 Settembre p. v. dichiara aperto il concorso ad un posto di Professore reggente di Ginnasio superiore, collo stipendio di Lire 1820 e ad uno anche reggente di Ginnasio inferiore collo stipendio di Lire 1760.

- Gli aspiranti dovranno produrre i seguenti documenti: 1. Fede di nascita; 2. Certificato di penali; 3. Certificato di buona costituzione fisica; 4. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora; 5. Titolo mercè il quale sia autorizzato ad insegnare la classe cui aspira.

La bontà dell'aria, la dolcezza del clima, e la mitezza de' viveri, non che l'essere Maglie situato sulla linea ferroviaria Bologna-Otranto in vasta pianura, e la civiltà degli abitanti ripromettono ai concorrenti benessere e lieto soggiorno.

Maglie, 14 agosto 1878. Il Sindaco Comm. Achille Tamborini. Gli Assessori RAFFAELLE ROMANO VINCENZO ZOCCO Il Segretario Cesare Miglietta

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. POPP. La Anaterina è l'unico e il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa sciolge il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo avere fatto brevissimo uso.

Polvere vegetale per i Denti. Essa pulisce i denti in modo tale, che recedono uso giornaliero non solo allentano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e al bianchezza dello smalto.

Pasta Anaterina per i denti. Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Nuovo Mastico per turare i denti guasti.

Pasta Odontalgica del dottor Popp per corroborare le gengive e purificare i denti; a

AVVERTIMENTO Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Anaterin-Preparate) è pure circondata da un involucre esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.

SAPONE DI ERBE AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo colore. È buonissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frierio. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

VITTORIO EMANUELE II del prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

AVVISO III Casale a San Lorenzo ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli: STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURETTE, JACQUART, TON. CRINOISE, PEKINADIVRE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta. PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità. REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate. AMBURE, idem. DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga. STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa lit. 6 al metro in più. BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti. Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisalle convenientissimi. 98-107

Rappresentanza Generale DI SCRIGNI DI FERRO Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni DELLA RINOMATA FABBRICA F. WERTHEIM & COMP. VIENNA presso J. WOLLMANN Padova Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine. Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 21-235

MALATTIE CONTAGGIOSE GUARIGIONE pronta e la più sicura. CAPSULE MOTTES. Approvazione dell'Accad. di Med. ATTESTATI del signor Ricord, Gallerier, Desruelles, chirurgo in capo, specialmento incaricato negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose. N. B. Per evitare le contraffazioni, esigete l'etichetta conforme al modello sopra portante in via il Stampiglio dello Stato francese. Si trova in tutte le buone Farmacie.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I

Moroso della Nona Barufe in Famegia TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Lieta DRAMMA Poesie Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA Prezzo Lire 1.25

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1 Padova Tip. F. Sacchetto 1878

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d'Italia. — La retta è di lire 430, per gli alunni delle classi elementari; e di 480, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo. Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto Canneto sull'Oglio, luglio, 1878. Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI

Antica PEJO Fonte Ferruginosa PEJO Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI In PADOVA deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO.

Acqua di mare

Il sottoscritto con recapite presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che ogni giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegnò a domicilio paghi ed anche per libito. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALZADAR ORAVI

Antonio prof. Favaro

Lezioni DI STATICA GRAFICA Padova 1877, in 8. — L. 10

Guida di Padova e suoi principali contorni

È in vendita presso la Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, l'Opuscolo:

SAN MARCO NELL'ARTE E NELLA STORIA DISCORSO letto dal prof. Giuseppe Guerzoni alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878. Prezzo Lire UNA Presso le librerie BRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibili il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

Testi Universitari

Table listing university texts published by F. Sacchetto in Padova, including titles like 'BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—' and 'MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 5.—'

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

Table listing university prelections published by F. Sacchetto in Padova, including titles like 'BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —60' and 'DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. —60'

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

Table with astronomical observations for September 7th, including barometric pressure, temperature, and wind direction. Columns: 4 Settembre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows: Bar. a 0° - mill., Term. centig., Tens. del vapore acq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo, Temperatura massima, Temperatura minima.

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI DI Diritto Internazionale Moderno per servire di scuola DIRITTO DIPLOMATICO